

Per la storia del dogma assunzionistico di Maria Santissima

di S. Em. il Card. ILDEFONSO SCHUSTER

Il compianto e carissimo Card. I. Schuster era con me molto benevolo. Per la festa dell'Assunta lo pregai di scrivere una sua paginetta sull'Assunta, da mettere in testa al fascicolo di agosto. Anche questa volta Egli mi esaudì. Ed ecco le pagine che Egli scrisse proprio prima che iniziassero i primi sintomi della grave malattia. Sopravvenne la morte di Alcide De Gasperi. Pregai il Conte Giuseppe Dalla Torre di scrivere una pagina in memoria del grande Statista. Ma questo ci condusse a far uscire la rivista con grave ritardo ai primi di settembre. Poichè, prima che il Cardinale chiudesse gli occhi alla vita mortale, mi recai più volte al Seminario Arcivescovile di Venegono e nei dolci colloquî che mi concesse, gli dissi del ritardo con il quale le sue pagine avrebbero visto la luce: « Non importa, mi disse, a lodare la Madonna tutti i giorni sono buoni; dovremmo lodarne di più la bellezza e la grazia e dovremmo insegnare con più insistenza i dogmi coi quali la onoriamo ». Servano dunque queste pagine a onorare il compianto e carissimo Cardinale Arcivescovo. Di Lui, della sua vita, della sua opera diremo più avanti, quando Lo onoreremo come è nostro dovere. Ora il dolore toglie a tutti noi la parola. Non possiamo far altro che pregare.

FR. AGOSTINO GEMELLI, francescano

Ormai, dopo l'Enciclica dogmatica di S.S. Pio XII ed i numerosi scritti dei Vescovi e dei teologi su questa consolante verità cattolica che, insieme con Maria, sublima l'intera famiglia umana, è stato detto tutto, o quasi. Così che i vari scrittori ora incominciano a ripetersi.

Anche la prossima istituzione della festa liturgica della Regalità della Madre di Dio, già da parecchi secoli è nella pietà esplicita del popolo cattolico; tanto che, nell'enunciazione del XV mistero del santo Rosario si considera:

« Come la Vergine Santissima fu coronata regina del cielo e della terra, e si contempla ancora la gloria di tutti i Santi ».

Forse, delle diligenti ricerche nel campo dell'archeologia cristiana e della Patrologia ci potrebbero apportare degli elementi utili per la storia del dogma assunzionistico; ma sarebbero dei filoni aurei in mezzo a molto terriccio cretoso.

Sta il fatto, che le leggende sulla vita, morte ed assunzione della Madonna cominciano in Oriente fin dal secolo II, e la grande Chiesa ha lasciato correre, in quanto non vi trovava nulla che fosse contrario alla sua Cattolica Fede. Il palestinese Epifanio, che coi suoi anni molti e colla sua vasta cultura ben rappresenta la tradizione palestinese del IV secolo, si rifiuta di riferirci sulla dipartita di Maria dal mondo, in quanto per lui questo fatto è superiore all'umana intelligenza! Tanto vale quanto dirci, che è un divino mistero.

Perfino nel mondo dotto dei Maomettani, l'assunzione al cielo di Miriam non fece difficoltà alcuna, come non aveva fatto difficoltà a Maometto la sua immacolata concezione. I dottori Arabi nell'alto Medio Evo riferivano che Miriam, insieme con Pietro e Paolo, si era recata a Roma, a tentare di convertire la corte di Nerone!

Sta il fatto che, quando sotto Cosroe gli Arabi assoggettarono la Palestina, risparmiarono la basilica della Natività a Betlehem perchè sulla facciata vi era il mosaico di Miriam col Fanciullo in braccio, mentre riceveva le offerte dei Magi.

Quanto a Maria Regina, la sua rappresentazione è abbastanza comune nell'arte dell'alto medio evo. Tra i numerosi esemplari che potrei citare, valga la pittura che nel cimitero di Commodilla adorna il sepolcro di Turtura (sec. VI).

La scena rappresenta il divino giudizio della defunta. E' notevole che, invece del Cristo giudice assiso sul trono della sua maestà, egli segga pargoletto in grembo alla Madre sua, con i martiri Felice ed Adauto che fungono da assistenti.

Maria Regina siede su d'un alto trono, fornito di cuscino, di suppedaneo e di dorsale riccamente ornati.

Segno non equivoco della sua dignità regale, mentre colla destra sorregge il Divin Figlio, colla sinistra stringe eccezionalmente la mappula consolare, che non vediamo mai attribuita ad alcuna donna, fosse pure imperatrice.

La defunta Turtura si presenta tutta serena al divin giudizio sotto il patrocinio della Madonna; tanto più che il giovane martire Adactus le posa la destra sulla spalla, in atto di dichiarare: costei, la difendo io!

Siamo di fronte ad una delle più importanti pitture dogmatiche dell'ambiente di Gregorio Magno o dei suoi primi successori. Quella mappula consolare attribuita a Maria Regina, costituisce un quid unicum dell'archeologia romana.

Ho motivo di sospettare, che la futura glorificazione di Maria Regina in San Pietro darà occasione al mondo dottrinale acattolico di protestare contro questo nuovo titolo mariano.

Riterrei opportuno che si preparasse fin d'ora un bell'album colle più antiche rappresentazioni mariane, ad incominciare da quella Priscilliana sino ai mosaici di Sisto III in Santa Maria Maggiore, sino all'antica immagine di S. Maria Antiqua (V sec.), sino a quella descritta da Aratore sul Clivo di Scauro, sino all'altra di Turtura in Commodilla, sino a Maria orante (sec. IV) nel Coemeterium Maius della Nomentana, sino alle pitture mariane di papa Giovanni VII (+ 707) nell'antica basilica vaticana.

Nel primo foglio di quest'album mariano, accuratamente scelto, diligentemente illustrato, squisitamente riprodotto coi più perfetti mezzi tecnici, io scriverei così:

« Questa è la fede della Cattedra Apostolica, che ella ha sempre fedelmente custodito e trasmesso all'intera cristianità ».

L'IMMACOLATA CONCEZIONE

Storia ed esposizione del dogma

Il volume contiene scritti di: C. PIANA o.f.m., *Il privilegio dell'Immacolata nelle battaglie e nelle discussioni dei secoli* - E. LONGPRÉ o.f.m., *La scuola teologica francescana nello sviluppo del dogma dell'Immacolata Concezione* - C. COLOMBO, *Il dogma dell'Immacolata nella teologia dogmatica* - G. ROSCHINI o.s.in., *Il dogma dell'Immacolata e la vita della Chiesa* - G. BERTI, *La storia della liturgia e il dogma dell'Immacolata* - E. TEA, *L'Immacolata nell'arte* - F. OLCIATI, *La definizione del dogma dell'Immacolata e la cultura moderna*. Volume in-16° di pagine 184, L. 400.

SOCIETA' EDITRICE «VITA E PENSIERO» - MILANO